

A proposito di Diritti*

Anffas Cremona APS e Mondo Padano rileggono la **Convenzione ONU sui Diritti* delle persone con disabilità**

Nuova tappa del nostro viaggio alla scoperta della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Una rubrica mensile di approfondimento che Mondo Padano firma insieme ad Anffas Cremona APS. Questa settimana ci occupiamo dell'articolo 30 relativo alla "Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport". Nell'articolo si specifica che, tra le altre cose, che "Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità".

art. 30



Il desiderio Perché non sperimentarlo anche in supermercati, uffici e strade?

«Bello andare nei musei e parlare ai visitatori»

Il linguaggio facile da capire: ho imparato cose che non conoscevo

Disabilità e "Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport". È questo il tema che approfondiamo per "A proposito di diritti", rubrica mensile realizzata insieme ad Anffas Cremona Aps. Si tratta, in particolare, dell'articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e ne parliamo con i protagonisti del Gruppo di lavoro del progetto di accessibilità cognitiva "Ci sei nei Musei" (leggi scheda a lato, ndr).

"Gli Stati Parti - si legge - riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità: abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili; abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili; abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici... monumenti e siti importanti per la cultura nazionale...".

Cosa ti piace fare nel tempo libero?
Francesca Pasquali: «Andare all'oratorio di sant'Imerio a chiacchierare con gli amici, con la barista Giulia, e con il mio vicario Don Stefano e andare a fare compere nei negozi».

Chima Valentine Osuji: «Ascoltare musica elettronica, guardare la tv, ballare hip-hop e andare all'oratorio a fare catechismo».

Alessandro Saracino: «Mi piace stare con i miei genitori e parenti, e stare con gli amici di Vescovato e anche in appartamento».

Paola Maria Forcella: «Nel mio tempo libero mi piace rilassarmi».

Ti piace visitare i musei?

F.P.: «Sì, moltissimo, soprattutto il Museo Civico dove abbiamo parlato noi durante la nostra visita con Crart. Poi mi piace anche il Museo Archeologico S. Lorenzo».

C.V.O.: «Sì, perché mi piace fare il linguaggio facile e vedere le cose che ci sono nel Museo Diocesano».

A.S.: «Mi piace visitare il Museo Diocesano perché ho letto il dipinto con la veduta della città di Cremona».

P.M.F.: «Sì, mi piace tanto visitare i musei di tutti i tipi, specialmente quello archeologico».

Cosa ti piace e cosa non ti piace dei musei?

F.P.: «A me piace tutto dei musei che ho visitato fino ad ora».



IL GRUPPO DI LAVORO DEL PROGETTO DI ACCESSIBILITÀ COGNITIVA "CI SEI NEI MUSEI"

Le persone intervistate in questa puntata della rubrica fanno parte di un gruppo che dal 2016 lavora per rendere i luoghi della cultura più accessibili, rimuovendo barriere di tipo cognitivo attraverso l'utilizzo del linguaggio facile da leggere e da capire nei documenti da loro creati. I componenti frequentano i servizi diurni della cooperativa sociale Meraki, e insieme ad Anffas Cremona hanno realizzato delle guide cartacee ad alcune mostre e/o collezioni permanenti di alcuni musei come il Museo Archeologico S. Lorenzo di Cremona, il Museo Civico Ala Ponzoni, il Museo del Violino e il Museo Diocesano di Cremona, e hanno elaborato i documenti presenti all'interno del Museo degli alberi del Parco del Vecchio Passeggio insieme al Museo di Storia Naturale di Cremona. Insieme anche ad altre realtà come il Museo Popoli e Culture di Milano, l'Istituto Stradivari, il CSV Lombardia SUD o CrArT - Cremona Arte e Turismo, questo gruppo ha ampliato il numero di posti e di contesti in cui il linguaggio facile da leggere e da capire viene utilizzato.

così vediamo le opere e conosciamo altre persone».

A.S.: «Per conoscere altre persone e presentare i dipinti».

Cosa si può fare per aiutare le persone con disabilità che non conoscono bene l'italiano a capire le opere che ci sono in un museo?

F.P.: «Si possono scrivere le targhette in maniera facile, con il linguaggio facile cercando di spiegare le opere in linguaggio comprensibile abbreviando la loro descrizione».

P.M.F.: «Per aiutare le persone con disabilità fisica servono delle specie di passerelle di acciaio, e poi bisogna spiegare con pazienza le opere che sono esposte al pubblico. Di solito per le persone straniere c'è un interprete che spiega le opere museali».

C.V.O.: «Per la persone con disabilità o le persone che non sanno bene italiano si fa un libretto in linguaggio facile e in CAA».

A.S.: «Bisogna leggere e descrivere l'opera per presentarla alle persone. Così sanno tutto sul dipinto e poi spiegano ai propri figli cosa significa questa opera e come è stata fatta».

Come ti senti se vai in un museo e non puoi imparare nulla sulle opere che ci sono lì?

F.P.: «Io al museo mi sento bene, ho imparato anche opere molto difficili e non ho bisogno di imparare ma solamente di vedere opere nuove così potrò spiegare dei quadri nuovi».

P.M.F.: «Penso che una visita nella quale le persone non imparano nulla per me è inutile, almeno io la reputo così».

C.V.O.: «Mi sento male se vado in un museo e non capisco le opere. Mi dà fastidio anche che le persone non rispettino le regole che ci sono nel museo».

A.S.: «Mi sento bene davanti alle opere, mi fanno sorridere e scherzare. Vorrei imparare ancora tante cose dei musei che ho visto in questi anni».

Dove ti piacerebbe usare il linguaggio facile da leggere e da capire?

F.P.: «Vorrei vedere il linguaggio facile nei supermercati, dove c'è tanta gente che fa fatica a capire, poi a Spazio Comune in piazza Stradivari all'ingresso dove si trovano le bacheche».

P.M.F.: «A me piacerebbe usare il linguaggio facile da leggere e da capire anche sui giornali tipo Mondo Padano, La Provincia, il Piccolo, e altri ecc».

C.V.O.: «Nel museo, al supermercato, negli uffici, nelle scuole, nel trasporto pubblico, sulle strade in giro e anche al Centro Fumetto A. Pazzi».

A.S.: «Mi piacerebbe usare il linguaggio facile al Museo del violino, in Duomo, nel Battistero e nel Torrazzo».

interviste a cura di Anffas Cremona APS

C.V.O.: «E' importante andare nei musei,

A.S.: «Quello che mi piace è leggere davanti alla gente però mi emozionano facilmente e non mi piace essere nervoso quando ci sono le telecamere».

P.M.F.: «Mi piace tutto».

Secondo te perché è importante andare nei musei?

F.P.: «Perché si imparano tante cose che non sapevo prima, e poi si va a vedere delle opere con scritte facili».

P.M.F.: «Perché si impara sempre qualcosa dei nostri antenati romani ed etruschi».

C.V.O.: «E' importante andare nei musei,